Anno XXI. Giovedì 27 Agosto 1868 N. 194

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 24 Agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto 29 luglio 1868 che costituisce legalmente il comizio agrario di Polesella (Rovigo);

Un regio decreto del 6 agosto 1868 risguardante i contabili dei magazzini della marina;

Un regio decreto 27 luglio 1868 che autorizza ad operare nel regno la società inglese *The Cagliari gas and water company limited.*

Disposizioni nel personale giudiziario.

— E quella del 25 contiene:

Un regio decreto 29 luglio 1868 che costituisce legalmente il comizio agrario di S. Vito al Tagliamento (Rovigo);

Un regio decreto del 26 luglio 1868, col quale la borgata Stupinigi è staccata dal comune di Vinovo ed aggregata a quello di Nichelino (Torino);

Un regio decreto del 26 agosto 1868 che approva il regolamento per l'esecuzione degli articoli della legge 26 luglio 1868, n. 4513, che riguardano il riordinamento dell' imposta fondiaria nel compartimento di Piemonte e Liguria.

LA LAGUNA DI COMACCHIO

(*Continuaz. e fine V. N. 193.*)

Altra volta questo canale, poco profondo, conduceva le acque dell' Adriatico, dopo un tragitto di mille metri, in certi fossi irregolari e tortuosi, i quali portavano quelle acque a Comacchio nella stessa laguna: il corso delle acque minacciava di essere impedito dagli interri, dove non si fosse acconciamente provveduto.

Il cardinale Palotta, colpito da cosiffatti inconvenienti, e volendo rimediare al danno pel bene dei pescatori di Comacchio, durante la sua legazione a Ferrara dal 1631 al 1634, prolungò il porto di Magnavacca al dilà della città di Comacchio, fino alla riva opposta, dove andò a cercare un vasto bacino d' acqua dolce, che incorporò, inondandolo d' acqua salsa, allo apparecchio idraulico in cui l' opera sua così potentemente concorreva a convertire quel mare interno. Oh se tutti i porporati fossero come il cardinale Palotta!...

Questo canale, che non ha meno di 10,000 metri di lunghezza su 6 o 7 di larghezza, dà a destra e a sinistra lungo tutto il suo corso i rami principali, che si vanno dividendo e suddividendo senza scemar di calibro, e portano i flutti dell' Adriatico verso i punti della laguna che parvero più acconci allo uffizio loro assegnato nel lavoro della immensa macchina.

Generalmente questi rami sono stati diretti verso le isole principali di cui è sparsa la laguna, onde la foce d' ognuno di essi potesse sboccare in cerca delle fosse rettilinee, che tagliano l'isola dall' una all' altra parte: così le loro estremità, aperte in capo alle fosse, permettevano di articolare ogni anno, all' epoca delle pesche, un apparecchio detto *lavoriero*, a destra e a sinistra del quale si trovava terraferma in quantità sufficiente per starvi sopra e riporvi gli strumenti necessari al lavoro.

Così gli abitatori di Comacchio si trovarono padroni assoluti delle acque; perchè, lasciando scendere giù tutte le chiuse, tanto quelle dei due fiumi, quanto quelle del canale Polotta, questa laguna diventava un mare interno affatto isolato, ed aprendo le chiuse, l' acqua dell' Adriatico si veniva ad unire con quella del Reno e del Volano in quella proporzione che meglio si volesse.

Per operare più efficacemente sopra ogni tratto particolare, fu diviso la laguna in un grande numero di scompartimenti, per modo che ognuno di questi fosse in comunicazione diretta con uno o parecchi rami dell' Adriatico, e nello stesso tempo colle acque dolci dell' uno o dell' altro dei due fiumi limitrofi. Per tal modo i lavori furono meglio divisi e concentrati, e l'azione fu più intensa, compiendosi essa tanto bene sopra spazi ristretti come sullo immenso spazio totale.

Così colla pazienza lunga e col lungo lavoro riuscirono gli abitatori di Comacchio ad ordinare un vero apparato di coltivazione delle acque del mare: in questa opera loro nulla è che non risponda appuntino a tutte le particolarità dello istinto di quegli animali, che si trattava di far venire in un determinato sito appena nati, di tenerveli fino alla età adulta, e d' incitarli poi ad uscire in certe epoche, per dirigerli là dove fosse poi agevol cosa raccoglierli a piacimento.

L' opera per cui, aprendo tutte le chiuse si mettono in comunicazione le acque della laguna con quelle del canale Palotta e dei due fiumi limitrofi, adempie alla prima di questa due condizioni, e si può chiamare la seminagione.

L' opera per cui si abbassano tutte le chiuse dopo l' entrata dei pesciolini e si chiude ad essi ogni uscita, adempie alla seconda condizione: è lavoro preparatorio allo allevamento del pesce.

L' opera per cui si aprono solamente le porte del Canale Palotta e si dà passaggio alle correnti salse, le quali attirano il pesce adulto verso gli sbocchi aperti dei rami di questo canale, dove si trovano i labirinti, risponde alla terza indicazione, ed è la operazione del raccolto.

I lavori della laguna di Comacchio son semplicissimi, e ingegnosissimi ad un tempo, e con grande vantaggio si potrebbero imitare in molti tratti delle nostre spiaggie.

MICHELE LESSONA.

NOTIZIE

FIRENZE — S. M. il re, secondo l'*Italie*, è atteso a Firenze il 2 od il 3 di settembre.

— La *Gazzetta del Popolo* fiorentina dice non esser punto vero che il Ministero pensi a chiudere la sessione parlamentare. Il decreto che sarà letto fra pochi giorni nei due rami del Parlamento annunzierà semplicemente la proroga della sessione, ma non dirà il giorno della riapertura.

— Sono smentite dalla *Nazione* le voci di dissensi sorte tra il ministro delle finanze ed il ministro dell'interno.

FAENZA — Pubblichiamo senza commenti, e raccomandiamo al Governo la seguente che è eloquentissima nelle sue reticenze.

Di nuovo sangue furono bagnate le vie di Faenza! Nello spazio di poche ore due assassinii e ambedue seguiti da morte! Uno accade verso le 10 di sera avant' ieri nella strada più frequentata; l' altro fu commesso questa mattina alle ore nove, e sapete dove? nel corpo di guardia degli agenti daziari! L' assassino sparò due colpi di pistola contro un tal Albonetti che andarono falliti; inseguì la sua vittima e la raggiunse nel corpo di guardia ove erasi rifugiata chiedendo aiuto, e la colpì con due coltellate per cui morì poco dopo.

Compito il misfatto, l'assassino fuggì senza che nè i molti cittadini nè tampoco le guardie daziarie abbiano cercato fermarlo.

Come stigmatizzare sì orrendi delitti, l' audacia nel perpetrali, l' ignavia di chi vi assiste quasi a spettacolo e tutto vede, non impedisce e poi... tace? Questo è troppo, per Dio! In campagna il *Gaggetto* aggredisce da solo e in un colpo diciotto e più birroccini; in città si commettono assassinii in pieno giorno e nei luoghi più frequentati, nei *corpi di guardia*... e Dio non voglia che altri ne accadano, se pur è vero la voce che corre esserne le cause i partiti politici... E poi giudicate voi come si vive in questi paesi, e se così la può andare avanti! Taccio perchè con l' animo esacerbato direi forse troppo; lascio quindi a voi i commenti, sperando che il Governo vorrà finalmente *capirla!* (*G d' It.*)

LOCARNO — La sera del 18 verso la mezzanotte, nelle vicinanze di Locarno accadeva un'aggressione di nuovo genere. Alcuni forestieri fuggivano con delle carte di grande importanza politica per farne eseguire la pubblicazione mediante la stampa a Londra. Pare che fossero i documenti trafugati al generale Lamarmora, mediante i quali non rimaneva dubbio ch' egli aveva obbedito ai comandi dell' Imperatore dei francesi localizzando la guerra nel 1866 nel quadrilatero. Gli aggrediti erano in tre, e gli aggressori otto. Vi fu una grande lotta ed accanita con ferimenti sì dall' una come dall' altra parte; ma essendosi colla fuga isolato il possessore dell' incartamento, ricevè un colpo di sasso alla testa, che lo fece barcollare, e così vinto perdè il prezioso deposito. Sebbene feriti, tanto gli aggressori che gli aggrediti, hanno guadagnato il confine nel più stretto incognito.

(*G. del Popolo*)

NAPOLI — Continuano in Napoli le ricerche intorno alla Società dei falsificatori di cui parlammo l'altra sera. Nelle mani dell' autorità sono già cadute le prove più autentiche.

L' individuo che lavorava di bolino aveva sul suo tavolo un *revolver*, e ci volle tutta la sveltezza degli esecutori dell' arresto per assicurarsi bene di lui e non fargli fare uso della sua arme.

Ci fu qualche donna compromessa che armata mano si atteggiò a resistenza, ma i colpevoli vennero arrestati, ed ora sono quasi tutti in prigione. Continuano però le ricerche; e perciò ci asteniamo dal dir altro.

VENEZIA — Questa mane, scrive la *Gazzetta di Venezia*, è arrivato fra noi il cav. Ferdinando Lauria, R. commissario straordinario per l' amministrazione del comune di Venezia.

ROMA — Scrivono da Roma alla *Correspondance Italienne* che alcuni giovani, appartenenti a provincie del regno d' Italia, sono stati in questi ultimi giorni incarcerati dalla polizia pontificia per discorsi politici tenuti in una sala di una trattoria. La pena che venne inflitta a quei giovani liberali, liberi pensatori fu di obbligarli ad andarsi confessare e comunicare. A tale condizione fu loro accordata la libertà; ed essi, avendola accettata, non stettero in carcere che otto giorni. E poi si dirà che a Roma si rispetta la religione!

FRANCIA — Scrivono da Parigi all' *Independance Belge*:

Posso assicurarvi che, almeno per questo anno, ogni pericolo di conflagrazione è scongiurato.

Son noti, d' altronde, i progetti di villeggiatura dell' imperatore che non potrebbero andar d' accordo con pensieri di guerra.

La scelta del sig. di Banneville pel posto di Roma venne fatta d' accordo fra il Governo francese, e la Santa Sede, a cui riesce molto gradito questo diplomatico che rappresentò la Francia nelle trattative di Zurigo.

Pretendesi che l' imperatore cerchi tutti i mezzi per rientrare in possesso della corrispondenza che scambiò col conte Cavour nel 1858, all' epoca dei prolegomeni della guerra d' Italia; e si soggiunge che questo carteggio sia stato rinchiuso dall' illustre statista italiano in una cassetta a triplice serratura, le di cui chiavi sarebbero una fra le mani del conte E. Cavour, nipote del celebre ministro, le altre in quelle del conte Nigra e del signor Castelli.

AUSTRIA — Un nostro corrispondente di Vienna dice che le felicitazioni di Napoleone a De Beust pel suo programma pacifico non tendono che a far approvare a sua volta dall' Austria i propri tentativi di alleanza col Belgio e coll' Olanda; e siccome questi non hanno per iscopo che di mantenere l'equilibrio auropeo, Napoleone non vedrebbe di mal occhio, per lo stesso motivo, un ravvicinamento dell' Austria agli Stati del sud. Egli di tal guisa crede di mascherare bene la sua ardente brama d'isolare la Prussia.

Il matrimonio della duchessa Sofia di Baviera col duca d' Alençon avrà luogo il 14 settembre a Possenhofen. Francesco Giuseppe è aspettato alla festa sposalizia, alla quale sono invitati parecchi principi.

Ha fatto molta impressione a Vienna l'attentato commesso da un feniano contro la vita della regina d' Inghilterra.

PRUSSIA — La Prussia si occupa sempre dell' aumento della sua flotta. A Danzica si stanno costruendo due corvette, un' altra corvetta l'*Elisabeth* sarà varata col prossimo settembre; negli stessi cantieri trovasi pure in costruzione una gran nave corazzata.

SPAGNA — Abbiamo da Madrid riguardarsi colà come inevitabile e molto prossimo o un serio *pronunciamento* dell' armata o una rivolta popolare.

È vero che Gonzales Bravo cerca evitare il primo coll' imprigionare e dimettere i generali — nonostante che ne rimangano sempre; e di rendere altresì impossibile una rivoluzione, mercè lo scoraggiamento che sa gettare nelle masse, facendo loro parlare di tradimenti, di sacrificii senza resultato e via dicendo.

Il tempo ci dimostrerà se gli sforzi del ministro spagnuolo andranno o no frustrati,

— Un telegramma da Marsiglia annunzia che a Barcellona è imminente lo scoppio d' un' insurrezione. Moltissime famiglie si riparano in Francia.

PRAGA — Ci scrivono da Praga:

... Venne aperta la Dieta. Nei dieci punti del *memorandum* firmato da 81 deputati è detto: L'unione della corona boema cogli altri paesi del regno è solamente dinastica. Ogni cambiamento interno deve essere discusso dal re coi legali rappresentanti della nazione. Noi non vogliamo trattare cogli altri paesi per interessi comuni, se non per via di una sostanziale delegazione della corona boema. Insomma vogliamo intenderci coi popoli tedeschi in modo tale che la maggioranza di numero non impedisca il voto della nazionalità.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

(*Continuaz. e fine V. N. di jeri*)

L'articolo *undecimo* che impone l'obbligo ai privati di estirpare l' erba dalla strada di fronte alle di loro abitazioni ha dato luogo a discussione.

Il sig. dott. Nicolini chiesta ed ottenuta la parola dichiara che al pari degli altri desidererebbe di vedere la Città nostra ripulita da ogni sorta di sozzura ed anche dall' erba, ma in pari tempo per respingere da se ogni idea di adesione alla legge, a suo vedere ingiusta, che si vorrebbe imporre ad una parte di cittadini col disposto di quest' articolo, dichiara di opporvisi.

Questa legge, egli dice, per ben due volte venne stigmatizzata e rejetta siccome ingiusta dal supremo Consiglio di Stato, e ciò per la giustissima ragione che siccome le strade non sono dei privati cittadini, ma bensì del Comune, e siccome l' erba vi cresce non per fatto e colpa dei medesimi, così questi non potrebbero senza una manifesta ingiustizia essere obbligati ad estirparla, essendo lo estirpamento dell' erba il primo atto della pulizia stradale, la quale non può spettare ad altri che al Comune.

Aggiunge che essendo lo estirpamento dell' erba una cosa non già d' interesse privato, ma bensì di decoro e di interesse pubblico, per nessunissima ragione potrebbesi caricarlo ai privati Cittadini, anzi a quella sola parte di Cittadini innanzi alle cui case spunta l' erba.

Attese poi le speciali circostanze della Città nostra, vastissima al confronto della sua scarsa popolazione, delle strade ampie e molto dominate dal sole, della quantità e vastità degli orti equivalenti a campagne nei luoghi alquanto distanti dal centro, che rendono molto estesa la fronte delle proprietà private, fa vedere che conseguenza dell' applicazione di questa legge, a suo avviso ingiusta, e che carica tanta parte di pulizia stradale ad un ristretto numero di cittadini, sarà il sottoporli ad una spesa che, se per taluni non sarà molto grave, per altri riescirà enorme, per altri enormissima; e che avuto riguardo al costo della mano d' opera nei tempi di estate ed all'urgenza di doversene servire per questi ultimi, oltrepasserà le 200 ed anche le 300 lire annue.

Dichiara che questa non può nè deve chiamarsi un' economia pel Comune, poichè esso per primo sarà obbligato ad estirpar l'erba innanzi a tutte le sue proprietà anche in luoghi remoti ove poco monta vi sia l' erba, e d'altronde l' obbligare ingiustamente altri a spendere in propria vece deve chiamarsi non una economia ma bensì un sopruso.

Conclude che ogni legge, che non sia informata alla equità ed alla ragione non può essere che una violenza ed un abuso di potere, e deve essere respinta; domanda perciò che l' art. 11 venga tolto portando l'estirpamento dell'erba a carico del Comune.

Il Consigliere sig. dott. Gattelli ricorda che fino da quando si trattava del Regolamento d' Igiene, si ebbe a deplorare l' inconveniente di veder ingombre di erba le strade di questa nostra Città, e si manifestò il desiderio che si trovasse modo di toglierlo, e si fece il dubbio se fosse opportuno richiamare in vigore la relativa legge Municipale. Ciò ha formato oggetto di studio per la Commissione, la quale dopo mature considerazioni si è determinata a proporre l' articolo in questione, onde non aggravare enormemente il Comune, ed interpella il sig. consigliere Nicolini a suggerire un temperamento.

Questi risponde che un tale argomento conferma viemaggiormente la ingiustizia della legge; e che a suo avviso si dovrebbe piuttosto stanziare una somma in preventivo onde estirpar l' erba dalle piazze, dalle strade principali, e dalle altre centrali, che del resto non si possono disconoscere le circostanze speciali ed eccezionali della nostra Città da esso già enunciate, non dovendosi pretendere nè l' ingiusto nè l' impossibile, dappoichè se lo estirpa-

mento dell'erba riescirebbe un peso enorme per l'intero Comune, riescirà certamente insopportabile per la maggior parte di quei cento, duecento Cittadini ai quali soli verrà caricato, fatto anche riflesso alla gravezza delle tasse da cui si è percossi.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere sig. avv. Boari, e dice che la nostra legge Comunale non vieta che siano mantenute in vigore le consuetudini preesistenti; che presso di noi per lo addietro eravi la consuetudine di estirpar l'erba nelle strade, che ognuno innanzi la propria casa o bottega vi si prestava, per il che non è destituita di fondamento la legge che si vuol introdurre, che dieci anni fa le strade erano sufficientemente ripulite dall'erba, e che d'altronde tolte le strade principali, le strade secondarie nelle quali più facilmente cresce l'erba, sono più per comodo di quei cittadini i quali abitano alcune parti e centri della Città stessa, di quello che di tutti gli altri, i quali cittadini possono tutti benissimo sobbarcarsi ad un tale peso.

A comprovare poi che il Municipio è in facoltà di riattivare la suindicata disposizione cita una disposizione Governativa e precisamente l'art. 22 della legge sui pubblici lavori allegato F della legge Comunale e Provinciale del 20 Marzo 1865. In detto articolo all'alinea 3ª è detto.

« Nell'interno della Città, e villaggi
« fanno parte delle Strade Communali
« le Piazze, gli Spazi, ed i Vicoli ad
« essa adiacenti, ed aperti sul suolo
« pubblico restando ferme le consue-
« tudini, le convenzioni esistenti, ed i
« diritti aquisiti. »

Niuno potrà negare che per consuetudine inveterata si obbligavano gli abitanti in Città ad estirpar l'erba dalle strade di fronte alla propria abitazione, e l'osservanza di detto obbligo costituiva e costituisce un diritto del Municipio che è in dovere di far rispettare. E perciò ritiene giusta la disposizione portata dall'art. 11 in questione.

Il sig. Consigliere Nicolini risponde che qui non si deve parlare di consuetudine, ma di legge, che l'erba venne sempre estirpata in forza di quella legge la quale appunto perchè riconosciuta ingiusta venne abrogata; che sebbene per lo addietro gli abitanti del centro e delle strade principali spontaneamente o forzatamente vi si addattassero, pur tuttavia essa rimase sempre ineseguita nelle altre località più distanti o remote, e ne accenna diverse per le quali l'autorità d'allora presentendo forse l'ingiustizia di detta legge ne tollerava la violazione, soggiunge essere una futilità il dire che certe strade secondarie più che per comodo del pubblico lo siano per quei privati cittadini che debbono recarsi alle loro case ivi situate, dappoichè le strade o primarie o secondarie sono per tutti ed a comodo di tutti, e per ragione di giustizia tutti debbono essere egualmente trattati, non dovendosi imporre maggiori pesi ad una parte di cittadini in confronto dell'altra: conclude insistendo nella sua domanda.

Chiede ed ottiene la parola il sig. Consigliere avv. Novi e dice che sebbene questa legge offenda la giustizia distributiva pur tuttavia non potendo non riuscire di sacrifizio a molti pel caso in cui venisse addottata, invoca per parte del Municipio un riguardo nell'applicazione della medesima, avutosi a calcolo che non essendo da vari anni più in vigore, l'operazione non potrà riescire che assai malamente, specialmente nei primi tempi nei quali verrà eseguita.

Il signor Consigliere Biondini chiede la chiusura della discussione.

Il signor Consigliere Nicolini chiede di nuovo la parola, ed il sig. R. Sindaco dichiara non potergliela accordare essendo stata chiesta la chiusura della discussione.

Chiusa la discussione, l'articolo *undecimo* viene approvato, colla dichiarazione di ritenere obbligato in solidum tanto i proprietarj che i conduttori.

Sono dippoi approvati gli articoli 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23.

L'articolo 24 dirà: In quelle strade nelle quali si possa ammonticchiare la neve, si potrà ciò eseguire in modo da non impedire la libera circolazione dei rotabili.

Approvato l'Art. 25.

L'articolo 26 viene così modificato: Nel caso di caduta di molta neve, quel proprietario di casa che vorrà farne sgombrare il tetto dovrà dimandarne il permesso alla Autorità Municipale. Dovrà in qualsiasi caso far rompere le falde di neve che sporgono dal medesimo.

Sono approvati gli articoli 27, 28, 29, 30.

All'art. 31, dopo le parole *per quanto è possibile*, si dirà, e *rimuovere ogni pericolo a danno dei passeggieri.*

D'appresso poi a proposta del Consigliere sig. Sogari accettata dalla Commissione ed appoggiata da altri Consiglieri si aggiunge un articolo dicendosi: I rottami, e calcinacci provenienti da lavori che si facciano sui tetti delle case, dovranno essere condottati fino a terra.

Sono approvati gli articoli 32, 33, 34.

All'art. 35, dopo le parole: *le pareti delle Case*, si dirà *fino al piano terra, in modo che a spese del Municipio possano essere immesse nelle pubbliche doccie.*

Approvati gli articoli 36, 37, 38, 39, e 40. All'articolo 39 però si aggiungeranno le parole *salvi i diritti, e le legittime consuetudini dei privati.*

Essendosi fatta ora tarda si continuerà Martedì prossimo la trattazione di questo oggetto e degli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Si fa però annotazione avere durante la discussione il signor Sogari chiesto che si riassuma la posizione degli atti relativi all'incanallamento delle acque dei tetti delle case, per vedere se è ciò che convenga di fare.

ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI FERRARA

ANNO XXXXI.

Nella sera del 30 giugno 1868 ha avuto luogo la quinta Seduta ordinaria, ed è stata presieduta dal Presidente Dott. Eliodoro Guitti. In essa è stato primieramente letto ed approvato il processo verbale della precedente Seduta, confermando la deliberazione presa nella medesima di inserire in gazzetta oltre il sunto dei verbali anche l'elenco dei giornali e delle opere che vengono regalati. Quindi è stata data comunicazione delle corrispondenze e dei libri avuti in dono.

Il Presidente ha dato comunicazione di alcuni casi di vomiti incoercibili di donne gravide guariti coll'uso interno dell'acido gallico. Tale comunicazione fu seguita da discussione a cui hanno preso parte specialmente Soci Prof. Grillenzoni e Dott. Ferraresi.

Poscia il Prof. Peyrani ha letta una memoria nella quale ha dimostrata la insussistenza della dottrina di Bernard sulla funzione glucogenica del fegato.

Per ultimo si è trattato di cose interne dell'Accademia.

Gio. Cottica *Pro-Segretario*

LE MERAVIGLIE DELLA NATURA

OSSIA DESCRIZIONE POPOLARE

di tutte le meraviglie dei regni animale, vegetale e minerale

PER F. DOBELLI

Pubblicazione settimanale in fascicoli di 8 pagine riccamente illustrate.

Si è pubblicato il quarto fascicolo contenente:

I PICCOLI CARNIVORI

Opera completa L. 7 50 — Due Serie L. 4 — Una Serie L. 2.

Dono agli associati all'opera completa, 2 gran Quadri di Storia Naturale — quelli a due Serie un sol quadro — frontispizio e copertina.

Si spedisce franco di porto a chi invia Vaglia Postale alla Libreria Gnocchi, Milano.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
28 *Agosto*	12.	4.	19.

Osservazioni Meteorologiche

26 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 49	mm 763, 19	mm 763, 26	mm 764, 17
Termometro centesimale	o † 23, 0	o † 26, 6	o † 25, 2	o † 21, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 16, 03	mm 15, 16	mm 15, 57	mm 14, 61
Umidità relativa	o 77	o 58, 3	o 66	o 76, 4
Direz. del vento	NNE	NNE	E	N
Stato del Cielo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	q. ser.
	minima		*massimo*	
Temper. estreme	o † 19, 1		o † 27, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	6. 5		7. 5	

Intorno alle 2 pom. pioggia per brevissimo tempo
Dopo le 7 1/2 pom. lampi.

Telegrafia Privata

Firenze 26. — *Bukarest* 25. — È senza fondamento la voce che stiasi preparando un nuovo movimento in Bulgaria, e ch'esso sia appoggiato dalle autorità rumene. Il governo rumeno è disposto oggidì, come per lo passato ad impedire qualsiasi dimostrazione che possa compromettere la neutralità della Rumenia.

Parigi 26. — Il *Moniteur* riproduce il discorso del maresciallo Vaillant pronunziato lunedì nel consiglio generale di Digione. Parlando dell'abbondanza dei raccolti disse: Quest'abbondanza è tanto più da apprezzarsi, che si presenta in mezzo a circostanze le più rassicuranti. L'imperatore disse anche recentemente che la pace non dovesse esser turbata, e tutto indica debba essere durevole, signori l'abbondanza è nella pace, ma una pace che non costi nulla al nostro patriottismo; ecco in due parole la situazione del nostro paese.

Bukarest 26. — Il ministro della guerra è dimissionario. Il ministro Brattiano fu incaricato degl'interim. Si annunziano altre modificazioni, ma che non implicheranno alcun cambiamento nella politica del governo.

Notizie di Teheran annunziano ivi scoppiato il cholera.

Vienna 26. — La *Debatte* pubblica un telegramma di Berlino annunziante che fu spedita a Vienna una nota conciliante, relativa alla nota di Usedom. Probabilmente questa nota fu già rimessa al gabinetto austriaco.

Parigi 26. — I giornali fanno rimarcare le contraddizioni che esistono fra le dichiarazioni pacifiche del *Constitutionnel* e gli articoli bellicosi del *Pays*. Questo giornale dice che la Francia deve fare guerra alla Prussia, se questa potenza che fu prima ad armare ricusa essere la prima a disarmare.

L' *Epoque* assicura che il governo russo si occupa seriamente del progetto di riunione di un congresso, tuttavia non prese ancora alcuna iniziativa ufficiale.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	25	26
Rendita francese 3 0|0 . . .	71 05	71 10
» italiana 5 0|0 in cont.	52 57	52 12
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Veneto .	411 —	410 —
Obbligazioni » »	214 50	215 —
Ferrovie Romane	38 —	93 —
Obbligazioni »	96 —	96 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	41 —	42 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	138 —	137 —
Cambio sull' Italia	8 1|4	8 1|4
Credito mobiliare francese . .	286 —	283 —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	114 15
Londra. Consolidati inglesi .	94 1|8	94 1|4

BORSA DI FIRENZE

	25	26
Rendita ital.	57 60 —	57 — —
Oro	21 76 —	21 70 —

GRATIS si spedisce tanto in Italia che all' estero, il catalogo generale (anno 1868) della ditta **A. DANTE FERRONI**, via Cavour, N. 27, Firenze, a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

Elisire Febbrifugo

DEL DOTTORE

ADOLFO GUARESCHI

di Parma

Rimedio infallibile e perservativo sicuro contro le Febbri intermittenti.

Costa Lire **Una** la Boccetta alla quale sta unito il modo di usarne ed i Certificati Medici dai quali risulta l'energica virtù di questo rimedio.

Nella Farmacia **Navarra**, Piazza della Pace in Ferrara, vi si trovano di recente arrivo tutte le *Acque Minerali* del Regno, l' *Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di Terranova, *specialità* esteri e nazionali, oggetti di gomma elastica e di chirurgia. Vendesi la *Benzina* profumata e perfezionata dalla Società Parigina, al prezzo di L. 4. 50 il Litro, per ogni 25 grammi Cent. 20, ed in Bottiglia fornita di una chiara istruzione sul modo di servirsene, L. 1. Si ricevono pure ordinazioni per *Parigi*, *Berlino* e *Vienna*.

N.B. Chi vorrà acquistare N. 12 fiasche d' *Acqua* del *Tettuccio* di Monte Catini non spenderà che L. 7. 20 così pure di Litri 6 di *Benzina* L. 24 e per N. 6 delle suddette bottiglie L. 4.

SOCIETÀ

Reale Italiana

DI ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO I DANNI

delle malattie e mortalità del bestiame

DIREZIONE GENERALE

Firenze, via Lambertesca n. 11
Palazzo Bartolommei.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Della Stuffa march. Lotteringo *Presid.*
Della Gherardesca conte Valfredo — Comotto avv. Claudio — Belli dottor Giuseppe — Fabbri dott. Enrico — Cantagalli Ulisse — Stocchi Giuseppe.
Barlassina cav. Davide, *Dirett. gen.*

Per maggiori schiarimenti e per avere Prospetti e Tariffe, rivolgersi alla Direzione Generale in FIRENZE, e nelle Provincie alle Rappresentanze.

AVVERTENZA guardarsi dalle schifose imitazioni, ed esigere sempre ad ogni specialità la firma a mani Galleani, con chiara istruzione sempre firmata.

POMATA **per guarire le Emorroidi** anche di vecchia data, al vaso grande Lire **3**, del prof. E. Seward di Nuova-York, 17 ottobre 1830.

Vendesi alla Farmacia GALLEANI, via Meraviglie, 24 in Milano ed in Ferrara unicamente alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE
del prof. PIGNACCA *di Pavia*

le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l' espettorazione, liberando il petto senza l' uso dei **salassi**, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle **pertossi**, ed **infreddature**, come pure nelle leggiere irritazioni della **gola** e dei **bronchi** sono i

ZUCCHERINI PER LA TOSSE
del prof. PIGNACCA *di Pavia*

che di facile digestione e di pronto effetto riescono piacevoli al palato. — Sì le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione, sì i Zuccherini che le Pillole L. **1. 50.**

Vendesi alla Farmacia GALLEANI, via Meraviglie, 24 in Milano ed in Ferrara unicamente alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

AVVISO

Pel prossimo S. Michele 1868, sono da affittarsi nella Casa N. 12, Via Borgo Leoni, diversi locali ad uso di Studio, Uffici ecc. alle condizioni da convenirsi col sottoscritto

GIOVANNI dott. BOLDRINI.

—o(⁀)o—

RICERCA

DI UN SOCIO-RAPPRESENTANTE

UNA CASA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Una Casa industriale e commerciale, che ha rappresentanze nelle principali città d'Italia e dell' Estero, fa ricerca di una persona sufficientemente istruita negli affari industriali e commerciali che, come Socio-corrispondente rappresenti l' indicata Casa nella città di Ferrara.

È necessario che possegga, per concorrere, un capitale effettivo non inferiore alle lire *Cinquemila*, e porga indizi a cui la Casa possa ricorrere per conoscere le sue qualità personali e morali.

Dirigere le esibizioni con lettere franche di porto, non più tardi del 15 del mese di Luglio, all' incaricato:

Signor **Leopoldo Franchini**
VENEZIA

Magnetismo e Spiritismo

Il prof. **Rosati Tommaso** scopritore del nuovo fenomeno dei

RITRATTI DEGLI ESTINTI

da qualunque tempo; e dell' altro mediante il quale *fa scrivere in tutte le lingue* i suoi soggetti spiritistici, dirige lo studio

Magnetico-Spiristico

in Bologna via Draperie N. **1142**, *primo piano.* Quivi si danno consulti per malatie sotto la sua immediata responsabilità e direzione.

I malati devono far conoscere il solo indirizzo, e non già spedire i capelli e i sintomi del loro male, come si domanda dagli impostori.

Ciascun consulto Magnetico chiesto per lettera si paga L. 4, se Spiritismo L. 6.

I consulti che non riguardano malattie si pagano indistintamente L. 5. Gli esteri aumenteranno le spese di posta.

Le lettere si dirigano al signor *Scipione Garelli* segretario-amministratore col suddetto indirizzo.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*